

Marianna Federici  
“Aneddoti e storie da una vita”  
A cura di Vera Sabatini

Proprietà letteraria riservata  
© 2015 Vera Sabatini

© Kion Editrice, Terni  
Prima edizione maggio 2015

ISBN 978-88-97355-78-6

Copertina: *immagini di Marianna Federici*  
(*composizione grafica di Loredana Sabatini*)

Stampa: Universal Book, Rende (CS)

[www.kioneditrice.it](http://www.kioneditrice.it)  
[info@kioneditrice.it](mailto:info@kioneditrice.it)

Marianna Federici

# **Aneddoti e storie da una vita**

*A cura di  
Vera Sabatini*



Quanti di noi custodiscono gelosamente oggetti, lettere, documenti che hanno rappresentato nel corso della nostra vita eventi importanti: matrimoni, nascite, momenti di festa o di lutto? Memorie alle quali non si vuole e non si può rinunciare senza avvertire uno strappo doloroso, quasi come cancellare una parte di noi, della nostra esistenza.

Questo vale soprattutto per i ricordi che riguardano la vita dei nostri genitori, di coloro che non ci sono più. Li conserviamo fino a che possiamo, consapevoli che verrà il momento che qualcuno - non noi - li troverà e, senza pensarci troppo, li butterà via. Eppure queste memorie costituiscono un patrimonio prezioso perché sono un pezzo di storia, di una storia comune nella quale i punti di riferimento non sono solo quelli personali ma quelli di una generazione, caratterizzata da modi di vivere, di pensare.

I figli di Marianna lo hanno capito e, prima che fosse troppo tardi, hanno ricostruito, con l'aiuto della loro Madre, la storia della sua vita, completandola con la raccolta di fotografie, lettere, documenti vari e hanno deciso di farne un libro che è uno spaccato di vita del Novecento.

Attraverso la voce di Marianna rivivono una famiglia, un paese, un'intera comunità di persone che intrecciano le loro vicende ai grandi eventi del secolo. Rivivono, soprattutto, i sentimenti che legano i protagonisti della storia, l'amicizia, l'amore, il senso del dovere, lo spirito di condivisione, l'amore per la vita e la capacità di apprezzare anche le piccole cose.

Un libro prezioso, dunque, offerto alle nuove generazioni perché sappiano ritrovare il senso della continuità, dell'appartenenza a una storia che è cominciata assai prima di loro, nella quale ognuno ha un posto ed un ruolo.

Un libro da leggere.

*L'Editore*

## PRESENTAZIONE

Da tre anni ormai non abbiamo più la possibilità di ascoltare la voce di mamma che interviene immancabilmente in ogni discorso con un detto, una poesia, un proverbio, uno stornello, un fatto realmente accaduto. Sempre a proposito e con accenti vari, dallo scherzoso all'ironico, dal serio al divertente, dal laico al religioso. Divertimento, saggezza, storia vissuta nell'ambiente piccolo del suo paese e della sua famiglia, ma con uno sguardo ampio derivante dal suo desiderio di conoscere, dall'aver coltivato la lettura e le relazioni umane.

Non aveva potuto frequentare la scuola, come desiderava, ma non aveva rinunciato a "vivere" e a "fare tesoro" di tutto quanto si era presentato lungo tutto il corso della vita.

Negli ultimi anni, pur essendo ancora ben radicata nel presente, aggiornata sugli avvenimenti dell'attualità attraverso la televisione, il suo ritorno al passato si è fatto sempre più frequente ed è maturato in noi il desiderio di raccogliere questo "patrimonio" conservato nella sua memoria che è rimasta viva e limpida fino agli ultimi giorni.

Ad essere sinceri, già da tempo in qualche modo raccoglievamo soprattutto proverbi e detti, consapevoli che la nostra memoria non avrebbe mai potuto conservare tutto quel patrimonio, in quanto lei era solita dirli in ogni occasione, anche al di fuori di casa: quando faceva la spesa, quando si fermava a parlare con le persone e anche in Chiesa quando parlava con i sacerdoti, non aveva timore di raccontare le sue "storielle", magari cambiando qualche particolare, secondo le occasioni. In ogni circostanza aveva qualcosa da dire.

Quando qualcuno veniva a farle visita, soprattutto ultimamente, dopo una naturale conversazione, era pronta a raccontare qualcosa con la premessa: "Questa non te l'ho detta mai, vero?"

Forse per l'ospite era davvero la prima volta, ma non per noi! Era comunque piacevole e divertente!

Un aspetto appare particolarmente interessante: il raccontare qualsiasi fatto del passato sempre con la stessa struttura, lo stesso ordine, le stesse parole: prodigio della memoria!

Tante volte ho pensato alla forza della “tradizione orale” che ci ha consegnato nel tempo i grandi patrimoni dell’umanità.

Abbiamo così cominciato a scrivere di volta in volta su foglietti a portata di mano detti e poesie, parentele, relazioni familiari fino ad avere la possibilità di ricavare un interessante “albero genealogico” della nostra famiglia; altre volte abbiamo registrato, poi trascritto fedelmente, quanto ci veniva declamato, cantato, raccontato.

Una raccolta a tappe, possiamo dire, che ha prodotto alcuni volumetti “fatti in casa” (e stampati dalla Litografia Stella).

Abbiamo così accolto con gioia, con la firma autografa di mamma: “*Pensando e ricordando*”, “*In cucina con nonna Marianna*”, “*Aneddoti e storie da una vita*”, “*Famiglie in cammino*”.

“*Pensando e Ricordando*” è una raccolta nutrita di poesie, imparate “sulle ginocchia di papà” come lei amava sempre dire, imparate a scuola o da adulta ed anche imparate insieme a noi, man mano che andavamo anche noi a scuola.

Ci sono detti e citazioni trasmesse oralmente dal padre, filastrocche e storie apprese dai cantastorie che animavano le fiere e le feste paesane; prediche raccontate per gioco dagli stessi predicatori, ma anche preghiere e riflessioni profonde. Abbiamo voluto riportare anche quelle con parole ed espressioni “volgari”, perché fanno comunque parte della vita e soprattutto perché, nel contesto e nella semplicità con cui sono state raccontate non ci hanno mai scandalizzato.

È stato un bel regalo di mamma in occasione dei suoi 90 anni anche per tanti amici ai quali ha voluto donare con gioia questo suo ricordo.

Lei era molto contenta di questo lavoro, ha partecipato attivamente alla revisione e di nuovo ha recitato tutto il contenuto per permettere di controllare che fosse scritto fedelmente. “È vero!” diceva ogni volta che rileggevo una parte scritta. Questa parteci-

pazione l'ha portata a considerare la pubblicazione come il “*suo libro*” ed era orgogliosa di essere diventata anche lei “*un'autrice*”.

Dopo tre anni, visto il successo di “*Pensando e ricordando*”, abbiamo pensato di continuare la raccolta dei ricordi di mamma e, per il 6 settembre del 2009, era pronto “*Aneddoti e storie da una vita*” con questa dedica che ci piace riportare perché espressione del suo affetto per la famiglia che godeva di veder crescere:

*Ai miei nipoti: Chiara, Elisabetta, Marco, Emanuele, Francesco, Leonardo e agli altri che verranno... perché possano conoscere, attraverso questi piccoli racconti, fatti, luoghi e persone che hanno fatto parte della mia vita e di quasi un secolo di storia.*

*Credete nella vita, amatela e siate sempre rispettosi, tenaci e coraggiosi.*

Questa volta abbiamo voluto mettere insieme piccoli flash e aneddoti legati a tutto l'arco della sua vita, a partire dall'infanzia fino al 1977 circa, l'anno successivo alla morte di papà, quando abbiamo lasciato la casa dove avevamo abitato tutti insieme e trascorsi gli anni della nostra fanciullezza e giovinezza.

Alcuni eventi sono stati raccontati con più particolari, in quanto hanno significativamente segnato il corso della vita lasciando una traccia indelebile, come la morte di zio Alfredo.

Quanto raccontato è stato fedelmente trascritto dal registratore; perciò il linguaggio rivela di più l'immediatezza espressiva che non la forma italiana.

C'è il desiderio che questi racconti servano ad ognuno di noi a tenere viva la memoria delle radici, degli insegnamenti ricevuti, degli incontri e degli eventi importanti ed anche a rallegrarci per i tanti momenti di spensieratezza, ingenuità e serenità.

Le notizie presenti in “*Famiglie in cammino*”, il nostro albero genealogico, sono state raccolte anch'esse nel corso degli anni, ogni volta che mamma e papà ci parlavano dei loro parenti, alcuni mai conosciuti.

In effetti, ci ha sempre incuriosito risalire alle origini della fa-

miglia, visto che era molto numerosa, i contatti difficili e rari e complicato capire le parentele.

I nostri genitori, essendo venuti ad abitare a Terni, avevano lasciato genitori, fratelli, cugini nei paesi di origine: Collarezzo per papà, Castel Rinaldi per mamma e poi Massa Martana, Colpetrazzo e Perugia.

Andare a trovarli era sempre un loro desiderio, ma per lungo tempo l'unico mezzo di trasporto era il treno; papà infatti, pur avendo la patente, non era mai riuscito ad avere una macchina.

Era una gioia quando andavamo a trovare nonna Bettina o nonno Papetto con il treno fino alla stazione di Massa Martana, poi con il "postaletto" (autobus) e poi a piedi; ma le occasioni erano poche, due o tre l'anno: per il compleanno di nonna Bettina, per la trebbiatura e per qualche giorno di vacanza. Era un vero piacere rincontrarsi e stare insieme; per non parlare poi di quando si andava a trovare zia Loreta a Perugia con il treno: sembrava di fare un viaggio intorno al mondo.

Poi Giuseppe ha preso la patente ed abbiamo avuto la prima macchina: una giardinetta. Con questo nuovo mezzo le visite potevano essere più frequenti, ma i viaggi erano sempre avventurosi...

Con gli altri parenti l'appuntamento era per il 1° e 2 Novembre al cimitero di Massa Martana, per pregare sulle tombe dei nonni.

Nonostante i pochi contatti, però, i nostri genitori ci hanno trasmesso, attraverso il ricordo e il racconto, l'affetto e il rispetto per tutti gli appartenenti alla nostra grande famiglia ed è soprattutto questo che vorremmo non andasse perduto: la memoria delle persone, la consapevolezza e il piacere di conoscere le nostre origini.

Tutto il testo è stato revisionato da mamma, che con la sua memoria ben viva, all'età di 95 anni, ci ha guidato e qualche volta corretto.

Abbiamo fatto ricorso anche all'aiuto di alcuni cugini che hanno contribuito con le loro conoscenze.

Il desiderio è ancora quello di lasciare a tutti noi, ai nipoti e a quelli che verranno, i cenni di una storia familiare che parte da

lontano e che speriamo non vada persa, ma si arricchisca, nel tempo, di nuovi elementi.

Più tardi abbiamo voluto dare ordine ai tanti biglietti, lettere e telegrammi ricevuti e conservati con cura in occasione del suo matrimonio con papà; li avevamo già letti varie volte, ma poi è nato il desiderio di una “raccolta” per meglio custodirli e conservarli.

La raccolta si trova allegata a questa pubblicazione.

In tutto ciò non poteva mancare il ricordo di papà che, pur essendo ugualmente vivo in tutti noi, è stato risvegliato dai numerosi documenti ritrovati mettendo mano alla “cassettina” dei ricordi. Tante cose sono venute fuori a sorpresa, come le ricevute dei mobili acquistati per il matrimonio, i documenti di presentazione al servizio militare, i documenti (numerossimi anche allora), per partecipare ad un concorso, una delle prime “buste paga” alla fabbrica d’armi.

Altre scoperte, altre meraviglie da non tenere nascoste. Ed in occasione del suo centesimo anno, abbiamo potuto regalarci l’altro piccolo volumetto fatto in casa, dal titolo “Luigi Sabatini - tra ricordi e nostalgie 1913-2013”.

Nella presentazione, mia sorella Loredana ha voluto scrivere una lettera a papà suscitando in noi emozione, gratitudine e condivisione piena dei sentimenti.

*Caro papà,*

*eccoci arrivati al traguardo dei 100 anni. Sarebbe bello avverti qui e fare una grande festa tutti insieme; come sarebbe stato altrettanto bello avverti in ogni giorno di questi lunghi anni.*

*Peccato che te ne sei andato in fretta, troppo presto e ormai per ciascuno di noi sono più gli anni che abbiamo trascorso senza di te di quelli che abbiamo passato insieme. È vero che, comunque, ci hai sempre accompagnato con la tua presenza discreta e costante. Ormai tutti noi tuoi figli abbiamo un’età in cui ci piace dare spazio ai ricordi e in questo periodo affiorano ancora di più, anche perché non c’è più mamma che quotidianamente ci parla di te, di quanto vi siete voluti bene, delle discussioni, dei progetti realizzati, della famiglia.*

*Certo, noi non siamo stati capaci come lei di tramandare pie-*

*namente i ricordi ai nostri figli e nipoti, perché i tempi sono diversi e lo spazio per parlare è davvero poco. Così abbiamo messo mano alla “tua cassetta” dove hai conservato ogni documento, ogni ricordo che potesse avere un significato. Attraverso questa revisione contiamo di poter consegnare ai tuoi nipoti e pronipoti che non ti hanno conosciuto un po' della tua storia e anche un po' della storia del nostro Paese. Sappiamo bene che nessun istante della tua vita e della tua persona è andato perduto agli occhi del Signore, ma ci piace che anche qui non vada perduto niente.*

*Ed ecco che la mente e il cuore vanno ai momenti trascorsi insieme: alla campagna del Collarezzo, alla vigna, agli ulivi, alla casa diroccata, al vino che “spuntava” e cambiava colore, alla “giardinetta”, al rosario in macchina durante il ritorno a casa; a Toano, all'infanzia, alle cintate (a volte tante, forse troppe? Ma eravamo un po' irrequieti!!!), all'andare per funghi, asparagi e cicoria; alla bronchiolina e ai cioccolatini di consolazione; alle difficoltà per “arrivare a fine mese”, alle preoccupazioni per noi che crescevamo; alle partite a carte, alle arrabbiate con la nostra scuola e con il lavoro; ma anche alle soddisfazioni per i diplomi conseguiti e per i posti di lavoro conquistati; e poi ai pic-nic del lunedì di Pasqua, alle feste e a tutti i momenti belli.*

*Ti abbiamo dato preoccupazioni moltiplicate per cinque, ma speriamo anche altrettante soddisfazioni.*

*Ora Ti dedichiamo questo libriccino e ti ringraziamo per averci insegnato l'onestà, la rettitudine, la perseveranza, l'amore per la famiglia e tutto il resto. Ti vogliamo bene.*

Tutte queste cose che fino ad ora abbiamo tenute quasi “gelosamente” per noi, abbiamo pensato di farle “uscire dalla famiglia” per condividere quanto ci è stato tramandato con il desiderio e la speranza che tutto ciò rappresenti una “nota” di piacere e di benevolenza per la vita.

Diamo ora la parola alla vera “protagonista” del libro, Mariana, che si racconta e che racconta.

*Vera Sabatini*